indiocesi

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Via Sezze 16
04100 Latina

Tel.: 0773/4068200

e-mail
comunicazioni@diocesi.latina.it

la domenica

Qual è il nome di epulone?

Nel Vangelo Luca riporta il nome del povero: Lazzaro (Dio aiuta) ma non del ricco. Vogliamo provare noi a dare un nome all'innominato ricco epulone? Non è difficile. Può avere il mio nome, il tuo nome, il nome di tutti coloro che pensano solo a se stessi e che di fronte alla sofferenza degli altri producono ogni sorta di alibi per dire: «Cosa posso farci io?». Eppure basterebbe una briciola di amore per rendere felici e per essere felici!

Don Patrizio Di Pinto

migranti. *La diocesi pontina celebra la Giornata mondiale*

Insieme con i nostri fratelli

L'équipe locale di Migrantes con un gruppo di rifugiati invitata a partecipare alla Messa che papa Francesco presiederà oggi nella basilica di San Pietro

DI LORENZA FUSCO *

La comunità ecclesiale pontina è pronta a ricordare la Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato, promossa dalla Santa Sede, e fissata proprio per oggi, ultima domenica di settembre. Dalla diocesi di Latina partiranno stamattina un gruppo di migranti, che si trovano nel nostro territorio, accompagnati dall'équipe diocesana dell'Ufficio diocesano Caritas-Migrantes, per partecipare alla Santa Messa che papa Francesco presiederà nella basilica di San Pietro. Tra l'altro, con i concelebranti siederà anche il vescovo Mariano Crociata. La ricorrenza odierna è anche l'occasione di una prima uscita dell'équipe locale di Migrantes, guidata sempre dal direttore della Caritas diocesana Angelo Raponi, con la collaborazione di Loris Calabresi, Ivan Fasoli, e Patrizia Randich. Il loro compito sarà animare le comunità locali sui temi propri dell'Ufficio (migrazioni, cura pastorale dei migranti, formazione e animazione delle comunità). Le linee guida di questa azione pastorale sono facilmente riscontrabili nel messaggio del Santo Padre per la giornata: «Cari fratelli e sorelle, la risposta alla sfida posta dalle migrazioni contemporanee si può riassumere in quattro verbi: accogliere, proteggere, promuovere e integrare. Ma questi verbi non valgono solo per i migranti e i rifugiati. Essi esprimono la missione della Chiesa verso tutti gli abitanti delle periferie esistenziali, che devono essere accolti, protetti, promossi e integrati. Se mettiamo in pratica questi verbi, contribuiamo a costruire la città di Dio e dell'uomo, promuoviamo lo sviluppo umano integrale di tutte le persone e aiutiamo anche la comunità mondiale ad avvicinarsi agli obiettivi di sviluppo sostenibile che si è data e che, altrimenti, saranno difficilmente raggiunti». Quanto sia valida questa prospettiva, lo spiega sempre il Messaggio: «Dunque, non è in gioco solo la causa dei migranti, non è solo di loro che si tratta, ma di tutti noi, del presente e del futuro della famiglia umana. I migranti, e specialmente quelli più vulnerabili, ci aiutano a leggere i "segni dei tempi". Attraverso di loro il Signore ci chiama a una conversione, a liberarci dagli esclusivismi, dall'indifferenza e dalla cultura dello scarto. Attraverso di loro il Signore ci invita a riappropriarci della nostra vita cristiana nella sua interezza e a contribuire, ciascuno secondo la propria vocazione, alla costruzione di un mondo sempre più rispondente al progetto di Dio». In concreto, l'invito rivolto a tutte le comunità parrocchiali pontine è quello di ricordare la Giornata di oggi nelle celebrazioni liturgiche, partecipando con le offerte (che andranno poi versate in curia) alla colletta nazionale, e a stringersi idealmente intorno a papa Francesco. È importante ricordare, allo stesso modo, il lavoro silenzioso e nascosto che svariate parrocchie della diocesi pontina portano avanti accogliendo già da tempo i migranti che si presentano alle loro porte per chiedere aiuto. Non solo l'aiuto materiale, pur importante, ma anche quell'accoglienza umana nello stile della fraternità. In qualche caso, alcuni di questi stranieri sono stabilmente inseriti nella vita della parrocchia. Questo è il primo anno della nuova collocazione a settembre della Giornata, storicamente tenuta a gennaio dopo l'Epifania. La Giornata ha origine nel 1914, pochi mesi prima dello scoppio della Prima guerra mondiale, quando papa Pio X, toccato dal dramma di milioni di italiani emigrati all'estero dagli inizi del secolo, chiamò tutti i cristiani a pregare per i migranti. Pochi mesi dopo, il suo successore papa Benedetto XV istituì la Giornata del migrante per sostenere spiritualmente ed economicamente le opere pastorali che si interessavano di aiutare gli emigranti italiani.

*** équipe diocesana Migrantes**

Alcune persone arrivate a terra dopo i soccorsi in mare

avviso

Ottobre missionario

Nel prossimo mese di ottobre per tradizione si tiene la Giornata missionaria mondiale, che avrà come tema «Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione». Quest'anno, per decisione di papa Francesco, proprio l'intero mese diventa anche "straordinario" per ricordare i 100 anni della promulgazione della Lettera apostolica *Maximum illud* del papa Benedetto XV sull'attività dei missionari nel mondo. L'Ufficio missionario diocesano ha diffuso un'apposita guida per l'animazione liturgica, e sta organizzando la veglia missionaria per il 18 ottobre, alle 21, presso la chiesa del Sacro Cuore a Latina. Poi, il 20 ottobre si terrà la colletta obbligatoria in tutte le parrocchie.

Presentata la guida sul discepolato

Mercoledì scorso, presso la Curia di Latina, l'Ufficio Catechistico diocesano ha presentato le attività per il nuovo anno pastorale. La prima esperienza sono i momenti di preghiera diocesani di avvento e quaresima che quest'anno saranno delle lectio animate dal Vescovo. Una parte della presentazione ha riguardato la scuola dioceana di teologia, che offrirà momenti di formazione con riguardo alla dimensione inclusiva della catechesi, che quest'anno si arricchisce di un secondo livello più specifico per alcune disabilità. Punto centrale è la proposta annuale del progetto "Battezzati e inviati". La collaborazione tra gli uffici diocesani, missionario e catechistico, ha dato come frutto uno opuscolo, pensato per orientare il percorso annuale del Discepolato con uno slancio missionario a partire dal mese di ottobre che papa Francesco ha voluto proclamare "mese missionario straordinario". Questo progetto è formato da una Guida, un vero e proprio strumento di lavoro per allenare i nostri ragazzi alla missionarietà e dalle schede missionarie, dove attraverso la biografia di un volto missionario si entra nel continente, uno diverso per ogni forania, diventando modello esemplare per la diffusione della fede cattolica nel continente analizzato. Il culmine di questo progetto sarà la festa dei ragazzi Missionari, del 28 marzo prossimo, dove i ragazzi stessi saranno i veri protagonisti. Altra proposta sono gli incontri con il Vescovo con i cresimandi che ci saranno a maggio prossimo e che si terranno nell'anfiteatro della Curia. Tutte le notizie e tutto il materiale prossimamente sarà a disposizione di tutti i catechisti nella pagina del sito della diocesi, nella sezione riguardante l'ufficio catechistico.

Emanuela Massaro

Borgo Flora, l'ingresso del nuovo parroco

Da domenica scorsa don Marco Rocco è il nuovo parroco di Borgo Flora e di Cerciabella. La celebrazione per l'ingresso è stata presieduta dal vescovo Mariano Crociata, il quale nella sua omelia ha ricordato l'importanza per una comunità di procedere unita nel cammino di fede sotto la guida del suo pastore, il parroco. Il richiamo all'unità è stato particolarmente incisivo poiché le due località sono parrocchie distinte «ma dovranno procedere insieme». Don Marco Rocco, 38 anni d'età, è stato ordinato sacerdote nel 2013. Ha già prestato il suo servizio pastorale in altre parrocchie della diocesi. Attualmente è anche vice direttore dell'Ufficio Catechistico diocesano, dove segue in particolare la catechesi per i disabili.

Il microcredito per i bisognosi

La conferenza stampa

DI PIETRO GAVA

Sono numeri importanti quelli relativi agli ultimi cinque anni di attività del Progetto di Microcredito, che la Caritas di Latina ha presentato nel corso di una conferenza stampa tenuta nei giorni scorsi, presso la sede della Provincia di Latina. Negli ultimi cinque anni, ben 416 sono stati i richiedenti che hanno svolto un colloquio. I prestiti erogati sono stati 71 per un importo totale di 110.700 euro. I motivi principali delle richieste sono stati per il pagamento delle mensilità arretrate dell'affitto e per il reperimento di un'abitazione (60%), seguito dal pagamento delle bollette e assicurazioni auto (30%), e delle imposte locali (25%), poi spese legate all'istruzione dei figli (15%) e sanitarie (10%). Le percentuali si riferiscono al totale delle richieste (maggiore del numero dei richiedenti). Il microcredito si rivolge a persone che stanno vivendo un'emergenza temporanea cui non riescono a far fronte con il proprio reddito e che non riescono a ottenere finanziamenti, ma che hanno una minima entrata certa. I richiedenti devono essere residenti o domiciliati nella diocesi pontina, e se stranieri con il permesso di soggiorno. L'importo massimo erogabile è di 2.500 euro, da restituire in 36 rate al tasso fisso del 3% senza commissioni bancarie. Coloro che non possono ricevere il prestito, invece, sono guidati verso altri servizi della Caritas o altri enti adeguati alla soluzione delle problematiche esposte o comunque altre forme di aiuto. Insomma, nessuno viene rifiutato o abbandonato a se stesso. Il presidente della Provincia Carlo Medici ha portato il suo saluto e plauso per l'iniziativa, auspicando l'impegno dei Comuni. Un aspetto, quest'ultimo, che è proprio dell'azione della Caritas diocesana pontina, cioè quella «carità educativa che mettiamo in campo, come vuole anche il nostro vescovo Mariano Crociata», ha sottolineato Angelo Raponi, direttore della Caritas diocesana, «il nostro è un servizio che va oltre la cultura dell'assistenzialismo che aiuta le persone responsabilizzandole nell'impegno di restituire il prestito: è il senso di chi vuol superare le difficoltà mettendo in gioco la propria dignità, senza disperdere la generosità in modo improvvisato ed episodico». Il progetto del microcredito è realizzato anche al fondamentale supporto operativo e tecnico della BCC–Cassa Rurale e Artigiana dell'Agro Pontino, rappresentata in conferenza dal direttore Ciro Somma, il quale ha rimarcato che «bisogna sensibilizzare altre realtà a partecipare al progetto – ha affermato il rappresentante della banca – occorre la disponibilità di altri soggetti per aumentare le potenzialità di questo servizio», ribadendo anche il valore etico di questo impegno fondato sulla natura propria del credito cooperativo. Disponibilità già raccolta dalla Banca Popolare del Lazio, che ha concesso un contributo al fondo di garanzia.

Le bellezze dei Caetani a disposizione dei più deboli

Un protocollo d'intesa apre Ninfa, Pantanello e l'azienda agricola a progetti socio-sanitari

DI REMIGIO RUSSO

Un modo per rendere le bellezze del territorio utili e godibili anche alle persone svantaggiate e comunque in condizioni di vulnerabilità.
Su questa linea si muove il protocollo d'intesa sottoscritto tra Comune di Latina, "Fondazione Roffredo Caetani Onlus", Asl di Latina e "Coordinamento Via Libera" «per la fruizione dei siti della Fondazione per attività nel settore socio–sanitario».
Il documento è stato firmato nei giorni scorsi, durante una cerimonia nell'aula consiliare del Comune, dal sindaco Damiano Coletta, dal presidente della "Fondazione Caetani" Tommaso Agnoni, dal direttore sanitario della Asl Giuseppe Visconti e dalla presidente del "Coordinamento Via Libera" Ida Ferrari.
Nella sostanza viene previsto l'utilizzo del Parco di Pantanello, del Giardino di Ninfa e dell'azienda agricola gestita dalla Fondazione Caetani per visite e percorsi di riabilitazione sociale e sanitaria.
In una nota, il Comune di Latina ha spiegato che «attraverso i servizi che hanno in carico la persona – Servizio minori, Centro per la famiglia, Centro diurno minori, Assistenza domiciliare e mediazione Educativa minori e famiglie, Centri diurni disabili – realizzerà una serie di attività di carattere ricreativo, socio educativo, di riabilitazione e reinserimento sociale».
La Fondazione Caetani ha voluto ribadire che questa convenzione «pone al centro la persona e dunque la prevenzione del disagio, del benessere e la tutela dei minori. Tra le attività che verranno svolte nei siti quelle mirate a concretizzare e sostenere lo sviluppo emotivo e affettivo della persona, a favorire i processi di maturazione negli adolescenti e a potenziare il tessuto cittadino anche attraverso forme di cittadinanza attiva e la costruzione di legami e relazioni inter–generazionali».
La disponibilità offerta dalla Fondazione Caetani riprende lo spirito originario dei Caetani, che già viventi vollero aprire i loro possedimenti per le colonie estive dei bambini del territorio. Oltretutto, uno degli obiettivi per cui la Fondazione è stata costituita, ha spiegato il presidente Agnoni, «è fare in modo che il patrimonio storico e culturale e il messaggio sul piano della tutela dell'ambiente e della natura che tutto questo rappresenta, venga messo a disposizione della collettività».
Non c'è modo migliore, sempre per Agnoni, di aprire il Giardino di Ninfa, il Parco di Pantanello e la stessa azienda agricola, «mettendo tutto questo a disposizione di persone, ragazzi, bambini, che hanno bisogno certamente tanto e più di altri di entrare a contatto, toccare con mano, vivere profondamente, il legame con la natura e godere dei benefici che questo legame può portare nelle loro vite».
L'auspicio finale di Tommaso Agnoni è quello di affiancare al lavoro già svolto con le scuole, le università, le associazioni ambientaliste «anche quello con enti e associazioni che operano nel sociale e che sapranno certamente come sfruttare le potenzialità che mettiamo loro a disposizione per migliorare la vita di persone che molto spesso hanno una spiccata sensibilità per comprendere appieno e più di altri il valore delle bellezze naturalistiche lasciate dai Caetani». La vera sfida sarà ora quella di riempire di contenuti il protocollo d'intesa, realizzando progetti a favore dei più deboli.

Uno scorcio del giardino di Ninfa